

NUMERI PERFETTI E SIGNIFICATI UNIVERSALI SULLA POPOLARE ARCHITETTURA DELLA FOCARA

Nel progetto per l'immagine finale della "Fòcara 2013" sette coloratissimi numeri, dall'uno al sette, si adagiano sui tre gradini della *ziggurat* di fascine di vite del negroamaro, senza rispettare una logica sequenza. In una inedita coreografia percettiva alcuni fuoriescono dalle pareti della Fòcara, altri si affacciano frontalmente nello spazio.

La loro presenza ci invita a soffermarci volutamente sul sette, numero di grande valore simbolico da oriente ad occidente. Il sette, infatti, si identifica con la totalità dell'universo e con l'anima di ogni cosa, ed è l'espressione privilegiata della mediazione tra umano e divino, tra spiritualità e fisicità. E', altresì, il simbolo religioso e magico della perfezione.

Sette sono le virtù bibliche (tre le teologali: fede, speranza e carità, e quattro le cardinali: prudenza, temperanza, giustizia e forza); sette sono i giorni della creazione e i giorni della settimana, sette i colori dell'arcobaleno, sette le note musicali, sette i peccati capitali, sette le sfere celesti e le gerarchie angeliche.

Il sette, inoltre, è il numero della *piramide*, figura costituita dal triangolo (il 3 simboleggia la creatività) che si sovrappone al quadrato (il 4 configura la costruttività delle idee e quindi il mondo fisico) ma anche *forma* che rimanda all'universalità ed all'equilibrio perfetto come nel cono della Fòcara.

Nella storia mediterranea si può ancora riscoprire come i pitagorici consideravano il sette simbolo di santità, i greci lo definivano venerabile, gli egizi lo identificavano con la vita, e per Platone era *anima mundi*.

Toti Carpentieri & Ugo Nespolo



La Fòcara e i numeri di Ugo Nespolo, 16 gennaio 2013



Ugo Nespolo

Ugo Nespolo nasce a Mosso (biella) nel 1940. Diplomato all'Accademia Albertina di belle Arti di Torino, laureato in Lettere Moderne, vive e lavora a Torino. I suoi esordi nel panorama artistico italiano risalgono agli anni Sessanta, alla *Pop Art*, ai futuri concettuali e poveristi, seguendo poi una propria strada artistica personalissima.

Negli anni Settanta, Nespolo si esprime anche attraverso il cinema: in particolare quello sperimentale, d'artista, cui dedicano ampie rassegne istituzioni culturali come il Centre Georges Pompidou di Parigi, il Philadelphia Museum of Modern Art di Philadelphia, la Filmoteka Polska di Varsavia e la Galleria Civica d'Arte Moderna di Ferrara. Nel 1972 e nel 1978 è presente nella biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Prestigiose collaborazioni artistiche come quella con la storica vetreria d'arte barovier & Toso di Murano per una serie di opere da esporre a Palazzo Ducale di Venezia, la campagna pubblicitaria per Campari, le scenografie e i costumi del *Don Chisciotte* di Paisiello, dell'*Elisir d'Amore* di Donizetti per il Teatro dell'Opera di Roma, itinerante all'Opera di Parigi, Losanna, Liegi e Metz, e la nomina a direttore artistico della Richard-Ginori, oltre che una lunghissima sequenza di mostre, non ultima l'antologica al Palazzo Reale di Napoli, la personale a Fukui per "*Italia in Giappone 2001*" e quelle a New York, a Riga, a Pechino, a Locarno, a San Pietroburgo, a La Habana, e il ritorno al cinema con FILM/A/TO caratterizzano i decenni successivi.

Nel 2007, l'artista torinese d'adozione realizza le scenografie e i costumi di *Madama Butterfly* per il 53° Festival Puccini, e per il Comune di Siena disegna il "*Drappellone*" per il Palio d'agosto. Ed è con lui che nel 2010 la Campari festeggia i suoi 150 anni di attività (sua anche, nel 2012, la nuova insegna del "Camparino", lo storico caffè della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, aperto nel 1915 da Davide Campari).

Consulente e coordinatore delle comunicazioni artistiche nelle stazioni della costruenda Metropolitana di Torino dal 2002, dall'ottobre dello scorso anno Ugo Nespolo è il nuovo Presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Continuano nel frattempo le sue tante presenze espositive, personali e collettive, per il mondo: Jakarta, barhein, Russia, non ultima "Nespolo. The Years of the Avantgarde" dall'11 ottobre 2012 al 6 gennaio 2013 alla GAM di Torino.